Demoskopika che ha analizzato l'andamento delle principali risorse comunali nel periodo 2009-2014. «Aumenta a ritmo serrato - dichiara il presidente dell'Istituto Demoskopika, Raffaele Rio - l'impoverimento degli enti locali che ha messo in ginocchio il welfare comunale, ha fatto crollare i sostegni economici alle famiglie di oltre il 60 per cento e ridotto al lumicino i trasferimenti alle imprese e alle associazioni. Una rilevante contrazione delle risorse ai governi locali che ha prodotto un incremento delle entrate correnti con un conseguente inasprimento delle pressione tributaria comunale senza precedenti. I sindaci e le amministrazioni comunali sono martiri della devolution. Avvertono, ora più che mai, la sindrome dell'abbondono e la responsabilità di dover operare scelte spesso impopolari legate all'aumento delle tasse e imposte locali per poter garantire i servizi essenziali alla collettività».

FIDUCIA
La percentuale accordata dai calabresi (cittadini e imprese) ai Comuni che battono Regione, Parlamento, Provincia, sindacati e partiti.

PRESSIONE LOCALE
L'incremento di tributi comunali pagati dalle famiglie nel 2014 pari al 4,8% sul reddito medio familiare. Nel 2009 il peso era del 3,7%.

CRISI ECONOMICA
Il numero delle imprese fallite dal 2009 al 2014 con un incremento del 59,6% che hanno prodotto una perdita di circa 65 mila posti di lavoro.

CONSUMI
La contrazione delle spese familiari nel 2013 rispetto al 2012. Ben 386 mila nuclei vivono in condizione di disagio economico.

Trasferimenti: sforbiciata da 60 milioni di euro all'anno per i Comuni - Negli ultimi cinque anni, i Comuni calabresi hanno subìto una riduzione delle entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti pari a 306,8 milioni. Un ammontare rilevante della sforbiciata, pari al 41,2% rispetto al 2009, malgrado sia stata inserita sotto la voce dei trasferimenti anche quella relativa al meccanismo perequativo del fondo di solidarietà comunale, pari per i municipi calabresi, a ben 438,5 milioni di euro. I dati, elaborati dall'istituto Demoskopika dalla banca dati Siope, si riferiscono al periodo che va dal 2009 al 2014. Il sistema informativo sulle operazioni degli enti pubblici è un sistema di rilevazione telematica degli incassi e dei pagamenti relativi riguardanti per poco meno di 131 milioni di euro alcune imposte e tasse, alcune nuove e altre già presenti da più tempo. Nel 2014, oltre 67,3 milioni di euro sono entrate nelle casse comunali dalla Tasi (28,4 milioni di euro) e dalla Tari (38,9 milioni di euro). I rimanenti 63,3 milioni di euro sono incrementi di gettito, rispetto al 2009, derivanti dall'Imu (+34,3 milioni di euro), dall'Addizionale Irpef (+26,4 milioni di euro) e dalla Tares (+2,6 milioni di euro).

Pressione tributaria: 274 euro in più per famiglia - È questo l'impatto stimato dall'Istituto Demoskopika dell'incremento delle entrate

ze e canoni - Oltre 26 milioni di euro in meno per anziani, famiglie, minori, portatori di handicap, circa 77,4 milioni di euro in meno per il personale e le spese degli organi istituzionali, ma incrementi di ben 82,6 milioni di euro per telefonia, energia elettrica, acqua e riscaldamento e di poco più di 57 milioni di euro per lo smaltimento rifiuti. È quanto emerge dal borsino della spesa comunale ideato dall'Istituto Demoskopika che ha aggregato, in dieci aree funzionali e tematiche, i numerosi codici rilevati dal Siope confrontando l'andamento delle spese nel quinquennio che va dal 2009 al 2014.

Consumi in calo di oltre 1,2 miliardi di euro in un solo anno

Le famiglie calabresi al collasso

Consumi in calo di oltre 1.240 milioni di euro in un solo anno. Le famiglie calabresi sono al collasso: in un solo anno, dal 2012 al 2013, quasi 795 mila nuclei familiari hanno ridotto considerevolmente i loro consumi di oltre 1.240 milioni di euro pari al 4,5% del prodotto interno lordo regionale. È quanto emerge da uno studio dell'Istituto Demoskopika.

Ogni nucleo familiare ha deciso di tirare la cinghia di 1.600 euro. Nel 2013, infatti, la spesa media mensile delle famiglie calabresi si è attestata a 1.632 euro con una significativa contrazione pari al 7,4% rispetto al 2012 (1.762 euro), registrando rilevanti cambiamenti rispetto alle abitudini di consumo. La contrazione è assorbita per oltre la metà dalle categorie di spesa relative agli alimentari e all'abitazione. In crescita, soltanto le spese per le categorie combustibili, energia e istruzione: in altri termini bollette, riscaldamento, tasse scolastiche, acquisto libri e spese per il mantenimento agli studi dei figli per far fronte alle quali i calabresi hanno sborsato mediamente circa 2.000 euro a famiglia, oltre 1,5 miliardi di euro complessivamente nel 2013, pari al 9,8% del budget disponibile. Cresce complessivamente l'area dell'impoverimento: il disagio economico ha colpito oltre 71 mila famiglie in più rispetto al 2012.

Più di 1600 aziende fallite

Per effetto della crisi economica che sta imperversando certamente non solo nella nostra regione, sono oltre 1.600 le imprese calabresi "uscite di scena" negli ultimi sei anni. A rivelarlo è ancora una volta lo studio dell'Istituto Demoskopika che, oltre alle analisi sulle famiglie e sui fondi comunali, si è anche spesa per rilevare il numero delle aziende calabresi fallite. L'andamento negativo strutturale dell'economia regionale ha prodotto il fallimento di ben 1.656 aziende dal 2009. Nel solo 2014, elaborando i dati del Cerved, le imprese che hanno dichiarato il fallimento sono state 324, con un incremento del 59,6% rispetto al 2009. «Un trend preoccupante - si afferma nello studio - ancora più evidente, se legato alla perdita dei posti di lavoro: oltre 16 mila unità occupazionali andate in fumo nell'arco temporale analizzato a cui occorre aggiungere, secondo le stime occupazionali di Demoskopika su dati Cerved, almeno altri 49 mila posti di lavoro persi poiché legati all'indotto delle aziende cessate per fallimento».